

Tracciandosi il segno della croce

Signore, apri le mie labbra
- e la mia bocca canterà la tua lode
Dio, fa' attento il mio orecchio
- perché ascolti la tua parola. **Gloria...**

Sii per me una roccia di rifugio, un luogo fortificato
che mi salva. Tu sei mia rupe e mia fortezza: guidami
per amore del tuo nome. (Cf. Sal 30,3-4)

Dio misericordioso, abbi pietà di noi!
Quando guardiamo al nostro vissuto, ci accorgiamo
di non aver fatto la tua volontà.
Nei momenti difficili abbiamo complicato le relazioni
con gli altri: invece di perdonare, abbiamo coltivato
vecchi rancori; invece di creare delle relazioni soli-
dali, siamo entrati in concorrenza.

Abbiamo guardato unicamente al nostro interesse
personale e siamo diventati ciechi e sordi alle ragioni
degli altri.

Nelle situazioni complicate ci siamo rifugiati dietro
alla pretesa impossibilità di fare qualcosa. Ci siamo
autogiustificati, invece di sopportare il dolore di una
situazione non giustificabile.

Dio misericordioso, abbi pietà di noi!
Liberaci dal circolo vizioso dei pretesi torti, delle pre-
tese ragioni.

Liberaci, affinché possiamo ritrovare noi stessi,
come tu ci vedi e ci vuoi. Amen

Dalla Liturgia Valdesse

Vieni, o Spirito Santo,
dentro di me, nel mio cuore e nella mia intelligenza.

Accordami la tua intelligenza, perché io possa cono-
scere il Padre nel meditare la parola del Vangelo.

Accordami il tuo amore, perché anche quest'oggi,
esortato dalla tua parola, ti cerchi nei fatti e nelle per-
sone che ho incontrato.

Accordami la tua sapienza, perché io sappia rivivere
e giudicare, alla luce della tua parola, quello che oggi
ho vissuto.

Accordami la perseveranza, perché io con pazienza
penetri il messaggio di Dio nel Vangelo. Tommaso d'Aquino

I Antifona: *Il povero grida e il Signore lo ascolta.*

Salmo: dal salmo 33(34) **lettore 1 e coro:**

Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca sempre la sua lode.
Io mi glorio nel Signore:
i poveri ascoltino e si rallegriano.

Magnificate con me il Signore,
esaltiamo insieme il suo nome.
Ho cercato il Signore: mi ha risposto
e da ogni mia paura mi ha liberato.

Guardate a lui e sarete raggianti,
i vostri volti non dovranno arrossire.
Questo povero grida e il Signore lo ascolta,
lo salva da tutte le sue angosce. **Gloria - I ant.**

II Antifona: *il Signore è tenero verso quelli che lo te-
mono.*

Salmo: dal Salmo 102(103) **lettore 1 e coro:**

Benedici il Signore, anima mia,
quanto è in me benedica il suo santo nome.
Benedici il Signore, anima mia,
non dimenticare tutti i suoi benefici.

Egli perdona tutte le tue colpe,
guarisce tutte le tue infermità;
salva dalla fossa la tua vita,
ti circonda di bontà e misericordia.

Misericordioso e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.
Non ci tratta secondo i nostri peccati,
e non ci ripaga secondo le nostre colpe.

Quanto dista l'oriente dall'occidente,
così egli allontana da noi le nostre colpe.
Come è tenero un padre verso i figli,
così il Signore è tenero verso quelli che lo te-
mono. **Gloria...II ant.**

I lettura: *Dal libro del Siràcide Sir 27,33 – 28,9*

Rancore e ira sono cose orribili,
e il peccatore le porta dentro.

Chi si vendica subirà la vendetta del Signore,
il quale tiene sempre presenti i suoi peccati.
Perdona l'offesa al tuo prossimo
e per la tua preghiera ti saranno rimessi i peccati.
Un uomo che resta in collera verso un altro uomo,
come può chiedere la guarigione al Signore?
Lui che non ha misericordia per l'uomo suo simile,
come può supplicare per i propri peccati?
Se lui, che è soltanto carne, conserva rancore,
come può ottenere il perdono di Dio?
Chi espierà per i suoi peccati?
Ricordati della fine e smetti di odiare,
della dissoluzione e della morte e resta fedele
ai comandamenti.

Ricorda i precetti e non odiare il prossimo,
l'alleanza dell'Altissimo e dimentica gli errori altrui.

II lettura: *Dalla lettera Paolo ai Romani Rm 14,7-9*

Fratelli, nessuno di noi vive per se stesso e nessuno
muore per se stesso, perché se noi viviamo, viviamo
per il Signore, se noi moriamo, moriamo per il Si-
gnore.

Sia che viviamo, sia che moriamo, siamo del Si-
gnore. Per questo infatti Cristo è morto ed è ritornato

alla vita: per essere il Signore dei morti e dei vivi.

Dal Vangelo secondo Matteo

Mt 18,21-35

In quel tempo, Pietro si avvicinò a Gesù e gli disse: «Signore, se il mio fratello commette colpe contro di me, quante volte dovrò perdonargli? Fino a sette volte?». E Gesù gli rispose: «Non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette».

Per questo, il regno dei cieli è simile a un re che volle regolare i conti con i suoi servi. Aveva cominciato a regolare i conti, quando gli fu presentato un tale che gli doveva diecimila talenti. Poiché costui non era in grado di restituire, il padrone ordinò che fosse venduto lui con la moglie, i figli e quanto possedeva, e così saldasse il debito. Allora il servo, prostrato a terra, lo supplicava dicendo: «Abbi pazienza con me e ti restituirò ogni cosa». Il padrone ebbe compassione di quel servo, lo lasciò andare e gli condonò il debito.

Appena uscito, quel servo trovò uno dei suoi compagni, che gli doveva cento denari. Lo prese per il collo e lo soffocava, dicendo: «Restituisci quello che devi!». Il suo compagno, prostrato a terra, lo pregava dicendo: «Abbi pazienza con me e ti restituirò». Ma egli non volle, andò e lo fece gettare in prigione, fino a che non avesse pagato il debito.

Visto quello che accadeva, i suoi compagni furono molto dispiaciuti e andarono a riferire al loro padrone tutto l'accaduto. Allora il padrone fece chiamare quell'uomo e gli disse: «Servo malvagio, io ti ho condonato tutto quel debito perché tu mi hai pregato. Non dovevi anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te?». Sdegnato, il padrone lo diede in mano agli aguzzini, finché non avesse restituito tutto il dovuto.

Così anche il Padre mio celeste farà con voi se non perdonerete di cuore, ciascuno al proprio fratello».

Risonanza... dopo una pausa di silenzio, se vuoi, esprimi ad alta voce le tue riflessioni; sii breve, intervieni una sola volta, dopo ogni intervento ci sia un momento di meditazione in silenzio...

lettore 2:

Nella parabola, troviamo due atteggiamenti differenti: quello di Dio – rappresentato dal re – che perdona tanto, perché Dio perdona sempre, e quello dell'uomo. Nell'atteggiamento divino la giustizia è pervasa dalla misericordia, mentre l'atteggiamento umano si limita alla giustizia. Gesù ci esorta ad aprirci con coraggio alla forza del perdono, perché nella vita non tutto si risolve con la giustizia lo sappiamo. C'è bisogno di quell'amore misericordioso, che è anche alla base della risposta del Signore alla domanda di Pietro che precede la parabola. La domanda di Pietro suona così: «Signore, se il mio fratello commette colpe contro di me, quante volte

dovrò perdonargli?» (v. 21). E Gesù gli rispose: «Non ti dico fino a sette, ma fino a settanta volte sette» (v. 22). Nel linguaggio simbolico della Bibbia, questo significa che noi siamo chiamati a perdonare sempre! Quanta sofferenza, quante lacerazioni, quante guerre potrebbero essere evitate, se il perdono e la misericordia fossero lo stile della nostra vita! Anche in famiglia, anche in famiglia: quante famiglie disunite che non sanno perdonarsi, quanti fratelli e sorelle che hanno questo rancore dentro. È necessario applicare l'amore misericordioso in tutte le relazioni umane: tra i coniugi, tra i genitori e i figli, all'interno delle nostre comunità, nella Chiesa e anche nella società e nella politica. **Papa Francesco**

Esprimi nel segreto o pubblicamente una tua breve invocazione...

lettore 1:

alla fine: Dio di pace, di gioia e di libertà, ti ringraziamo perché in Cristo sei venuto ad abbattere i muri dell'odio e dell'inimicizia e perché ci chiami a portare nel mondo la forza della tua pace. Ti preghiamo per coloro che soffrono per le divisioni. Benedici coloro che osano guardare alle divisioni come a realtà provvisorie e superabili. Benedici coloro che malgrado la durezza delle inimicizie sanno distinguere tra l'azione che ferisce e la persona che la commette e continuano a credere che i nemici possano diventare amici. Tu sai quanto sia facile per noi allontanarci gli uni dagli altri. Rendici forti abbastanza da non cercare il nemico solo al di fuori di noi; cosicché non trasformiamo gli altri in nemici e non sottovalutiamo i sentimenti di inimicizia che portiamo dentro di noi. Tu sai come per noi sia difficile uscire dai litigi e dai rancori. Fa' che impariamo a vivere come operatori della riconciliazione, che non si vergognano di compiere il primo passo, che sanno trasformare il pugno minaccioso in una mano tesa verso l'altro, che hanno il coraggio di sopportare torti e rifiuti. Signore, volgi i nostri passi verso la via della pace. Nel nome di Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Salvatore: **dalla liturgia Valdese**

Padre nostro...

tutti:

Conducimi dalla morte alla vita,
dalla menzogna alla verità.
Conducimi dalla disperazione alla speranza,
dalla paura alla verità.
Conducimi dall'odio all'amore,
dalla guerra alla pace.
Fa' sì che la pace riempia i nostri cuori,
il nostro mondo, il nostro universo.
Pace, Pace, Pace. **Madre Teresa di Calcutta**

Amen Amen Amen